

Notiziario
della Società Italiana della Camelia
Cannero Riviera

Anno IX

Settembre 1973

n. 3

S O M M A R I O

- Etichettiamo le camelie.
- Notizie della società.
- Parliamo ancora di nomenclatura.
- 'Bella romana' e 'Roma risorta'.
- Paese che vai, camelie che trovi.
- Ancora sulla Camellia in vaso.
- Quella imprevedibile 'Fred Sander'.
- Recensioni.
- Appunti per una "Storia della camelia in Italia".

ETICHETTIAMO LE CAMELIE

Come ogni attento lettore può rilevare, stiamo cercando di nomenclare le diverse varietà di camelie col loro nome esatto. La confusione creata in passato, non solo in Italia, ha dato luogo a spiacevoli equivoci. Invitiamo quindi i nostri soci ad accertare il nome di ogni camelia prima di acquistarla e, se già ne possiedono, ad individuarne la varietà e ad etichettare le piante col nome esatto. Lasciamo al cameliologo la scelta del tipo di etichettatura.

NOTIZIE DELLA SOCIETA'

1) Quota sociale per il 1974.

Nell'assemblea dell'8 aprile 1973 si è discusso in merito alla variazione della quota sociale.

Mentre tutti i presenti si sono trovati d'accordo di mantenere in £. 10.000 la quota dei soci sostenitori, sull'aumento della quota dei soci ordinari non si è riusciti a trovare un punto di intesa. Quindi, ogni decisione è stata rimandata al comitato tecnico.

Questi, tenuto conto che alcuni soci proponevano di raddoppiare la quota, altri di non variarla, e constatato che il costo di stampa del "Notiziario" in questi ultimi anni è notevolmente accresciuto, ha deciso di aumentare proporzionalmente la quota annuale portandola a £. 4.000.

Per il 1974 le quote sociali annuali restano dunque determinate in :

- £. 4.000 per i soci ordinari;
- £. 10.000 per i soci sostenitori.

Per i soci stranieri che volessero pagare in valuta estera le quote sono le seguenti :

- \$ U.S.A. 6,50 per i soci ordinari;
- \$ U.S.A. 16,-- per i soci sostenitori.

2) Richiesta straordinaria di fondi.

In data 1 giugno 1973 su suggerimento di alcuni soci preoccupati del disavanzo presentato dal bilancio al 31 dicembre 1972, abbiamo inviato una circolare invitando gli associati ad effettuare un versamento straordinario.

Le risposte sono state numerose e possiamo assicurare che lo sbilancio causato dal congresso di Stresa è stato sanato, anzi un'eccedenza di qualche decine di migliaia di lire servirà a migliorare la parte, diciamo ordinaria del bilancio.

3) X^ Mostra internazionale della camelia di Cannero Riviera.

Il consiglio direttivo ha stabilito che la "X^ Mostra internazionale della camelia" abbia luogo sabato e domenica 6 e 7 aprile 1974.

4) Congresso internazionale della camelia in Spagna e Portogallo.

Richiamiamo l'attenzione dei soci sul "Congresso internazionale della camelia" che si terrà verso la fine di febbraio 1974 in Spagna e Portogallo. Riteniamo sia molto interessante vedere le camelie di quelle zone. Per ogni ulteriore informazione o chiarimento preghiamo rivolgersi alla nostra segreteria od al sig. Charles Puddle di Bodnant Gardens.

PARLIAMO ANCORA DI NOMENCLATURA di Piero Hillebrand

Per uno studio sulle due camellia japonica: 'Roma risorta' e 'Bella romana' mi è stato richiesto di pubblicare le due schede relative. Eccole:

ROMA RISORTA

Cat. MERCATELLI 1882

Rosa vivo lineato di cremisi.

Extra.

Cat. VOLONTE' - 1888

Varietà nuova, rosa vivo con linea cremisi.

Cat. RODA - 1885 (Del Grande)

Fiore - grande imbricato.

Petali - grandi, i centrali formati a coppa, quelli della circonferenza rovesciati, al rosso violaceo, molto spruzzati e striati di rosso carminio.

Cat. DEL LUNGO - GIRARDI - 1928 (Del Grande)

Fiori - grandi, perfettamente imbricati.

Petali - larghi, quelli centrali a coppa, quelli periferici patenti e rovesciati tendenti al violaceo.

Punteggiature abbondanti di carminio e bianco.

BELLA ROMANA

Cat. ROVELLI - 1896 - 97

Imbricata, bellissima varietà variegata e marmorizzata, di effetto.

Cat. ROVELLI - 1902 - 03

S. D.

MERCATELLI - 1882 (Roma - Del Grande)

Bianco, tutto strisciato e spruzzato di rosa vivo. Magnifico.

Cat. GUICHARD

Imbricato, rosa striato di cremisi vivo.

"Camellia NOMENCLATURE" - 1966

Rosa chiaro striato e macchiato di carminio.

Fiore - medio, rosiforme. Vegetazione folta e vigorosa.
(C. Lemaire 1863 - Roma)

Cat. SCARLATTI - 1888

Bianco tendente al rosso con i petali spruzzati e strisciati di carminio.

Cat. VOLONTE' - 1888

Bianco spruzzato rosa vivo, magnifico.

DE MEDICI SPADA - 1858 (Del Grande)

Non avendo portato fiore quest'anno, non possiamo dare un'esatta descrizione. E' una delle tante garofanate (Oeillet) che con insolita fortuna va ottenendo il Signor Del Grande.

Cat. HALLIDAY 1880 (Bella Romana)

Rosa striato.

Cat. RODA - 1885 (Del Grande - Bella Romana)

Fiore - grandissimo, regolare, imbricato.

Petali - grandi, rosa, con strisce numerose di rosso carminio.

Cat. SCARLATTI - 1891 - 92

Vedi descrizione anno 1888.

Non commento le schede in quanto tale compito viene svolto in altra parte di questo "Notiziario".

'ROMA RISORTA' E 'BELLA ROMANA' di Antonio Sevesi

Confrontando le riproduzioni a colori della camelia japónica 'Roma risorta' e della camelia japónica 'Bella romana' contenute nella "Illustration horticole" e le fotografie in bianco e nero delle stesse camelie riprodotte sui volumi di "Camellias in the Hughtington gardens" (vol. III pag. 208, vol. I pag. 59) può sorgere il dubbio che vi sia stata una inversione sul "Camellias in the Hughtington gardens". Infatti le riproduzioni della "Illustration Horticole" indicano il colore di fondo della 'Bella romana' più chiaro di quello della 'Roma risorta'. Sul "Camellias in the Hughtington gardens" ed anche dalla descrizione annessa, si rileva che la situazione è esattamente la rovescia.

Dalle schede che il sig. Piero Hillebrand pubblica in questo fascicolo si possono ricavare sommariamente le descrizioni probabili e precisamente:

'Roma risorta'

Rosa vivo lineato di cremisi. Extra. (Mercatelli 1882, Volontè 1888; Roda 1885)

'Bella romana'

Bianco, tutto strisciato e spruzzato di rosa vivo. Magnifico. (Mercatelli 1882, Volontè 1888)

D'altra parte E. André in "Plantes de Terre de Bruyère" del 1864 scrive a proposito della 'Bella romana': "Fiore magnifico, imbricato, bianco con puntini e strisce cremisi come un garofano".

Da quanto sopra dovremmo concludere che il colore di fondo della 'Bella romana' è un rosa molto chiaro, quasi bianco, mentre il colore di fondo della 'Roma risorta' è un rosa piuttosto intenso.

E' probabile che l'errore in cui è incorso William Hertrich, compilatore del libro "Camellias in the Huntington gardens", provenga dal fatto che già in Italia, verso la fine del secolo scorso, si cominciava a fare confusione fra le due varietà. Anche la "Camellia Nomenclature" 1972 non specifica chiaramente che per la 'Bella romana' il colore di fondo è molto vicino al bianco, per cui anche questa descrizione può ingenerare confusione.

Spero che qualcuno interloquisca su questa importante questione perchè in Italia abbiamo molte piante di camelia 'Roma risorta' che finora sono state chiamate 'Bella romana'.

PAESE CHE VAI CAMELIA CHE TROVI di Bruno Caraffini

L'interesse per le camelie si è fatto veramente vivo, intenso !

Lo dimostra il fatto che scopriamo e vediamo camelie ovunque : negli orti di campagna, nei giardini di case unifamigliari, nei giardini condominiali ed in quelli di stabilimento, nei giardini pubblici.

Sembra poi ... che vecchie e gloriose camelie siano riammesse dopo anni di esilio. Scopriamo infatti, con stupore e meraviglia, piante secolari in piena efficienza e di dimensioni sorprendenti e delle quali ignoravamo l'esistenza.

A Premeno, a Castel Seprio, a Domaso, a Gravedona, a Bellagio, ed in mille altre località, abbiamo visto piante vetuste e colossali, che se fosse possibile censire e caratterizzare ci consentirebbero certamente di accertare che fra esse esistono varietà che ritenevamo estinte.

Perchè dunque, servendosi della collaborazione dei soci, residenti in ogni parte d'Italia, non si provvede ad organizzare un censimento delle piante di camelie con oltre vent'anni di vita ?

ANCORA SULLA CAMELLIA IN VASO di Piero Hillebrand

Sono veramente grato al Prof. Caraffini per il suo intervento a proposito di un mio lavoretto apparso nel "Notiziario" di marzo, anche perchè so di avere almeno un lettore.

Cercherò di chiarire nel miglior modo possibile i punti che possono aver suscitato dei dubbi.

- 1) Non mi sono soffermato molto sul tipo di terriccio, in quanto se ne era parlato già abbondantemente negli anni passati e questo voleva essere solamente un breve promemoria.
Comunque, siccome *repetita juvant*, direi che attualmente il terriccio più comodo e spiccio da usare è una semplice miscela in parti quasi uguali di torba e sabbia o torba e perlite.
(Oggi si può trovare anche ottima torba italiana a prezzo molto più conveniente che non la tedesca).
Per luoghi molto asciutti è forse opportuna una aggiunta di terra di erica, ammesso che si possa trovare della vera terra d'erica.
- 2) Naturalmente usando torba e sabbia la preparazione non richiede tempi lunghi e la miscela si può utilizzare immediatamente.
- 3) L'aggiunta di fertilizzante in piccole dosi, 2-3 mesi prima dell'uso, in sè non è da scartare a priori; tutto sta nel tipo di fertilizzante da usare. Siccome però è possibile in materia commettere errori con conseguenze a volte irreparabili, avevo consigliato appunto l'uso di terricci non fertilizzati.
- 4) Ovviamente sono da usare concimi complessi adatti per piante acido file. Non ponevo la questione dei concimi acidificanti poichè la torba, la sabbia, la terra d'erica sono acide per natura.
- 5) Non posso per ovvie ragioni riferire i nomi commerciali dei fertilizzanti da usare. Si tratta sempre di fertilizzanti complessi ed il più possibile completi. Il modo di somministrare non ha importanza; se il concime è granulare o polverulento si sparge in copertura, se solubile o liquido si somministra per fertirrigazione.
- 6) Visto le condizioni spaventose in cui si trovano in generale le piante di Camellia, cioè orribilmente invecchiate e striminzite per mancanza quasi secolare di potatura, affermo ancora che è meglio eccedere nel tagliare che non il contrario.
Se la pianta è in buone condizioni di salute, ogni anno deve essere almeno spuntata. Per spuntatura intendo accorciare di almeno 8 - 10 cm. ogni ramoscello della pianta stessa.
In genere non sono necessarie cognizioni particolari per potare la Camellia. Direi che è molto, ma molto più difficile potare un pero od un pesco.

Per me è fuori discussione l'uso del contenitore di plastica. Anche calcolando alla pari i risultati di coltivazione, il che non è, perchè a mio

avviso sono superiori quelle ottenute con la plastica, non avendo il vaso di plastica tutti gli svantaggi del cotto o del legno. Cioè peso eccessivo, rotture, marciumi, sporcizie varie, vegetazioni semi-parassitarie di alghe, muschi, licheni, ecc.

Vorrei anche aggiungere che, a mio parere, il vero appassionato può iniziare la coltivazione della Camelia su terrazzo, anche con piante di taglia modesta, 40-50 cm.

Indubbiamente ci vorrà molta pazienza e molto amore per le piante. Ma se un appassionato Camelliofilo non ha pazienza ed amore per le piante, che Camelliofilo è ?

La ringrazio ancora vivamente per il Suo intervento e mi auguro che ciò accada su ogni numero del "Notiziario", e che soprattutto il Suo esempio sia contagioso.

QUELLA IMPREVEDIBILE 'FRED SANDER' di V. S.

Avevo acquistato una quindicina di anni or sono una pianta di camelia che mi era stata fornita dal floricultore come 'Mine-no-Yuki'. Dopo parecchi anni fiorì, ma rossa non bianca. La camelia in oggetto era una 'Fred Sander' e non una 'Mine-no-Yuki'. In seguito, alcuni anni produceva molti fiori, altri pochissimi. Lo scorso anno, già al mese di dicembre, i boccioli svelavano con un puntino rosso all'apice del bocciolo l'imminenza della fioritura. In tale condizione sono stati fino ai primi di marzo quando è comparsa la prima camelia. Nonostante la pessima stagione dovuta prima alla prolungata siccità e successivamente al freddo, la 'Fred Sander' fioriva abbastanza bene. Ma, la sorpresa maggiore, l'ebbi quando ai primi di giugno scopersi che ancora due fiori erano perfettamente fioriti.

Quindi questa varietà mi ha dato con abbondanza fiori dai primi di marzo ai primi di giugno, cioè per più di tre mesi ininterrottamente.

RECENSIONI

Dalla Francia ancora un libro sulle camelie. Il titolo è "La Camellia fleur idéale de la Cornouaille", gli autori sono il sig. Noël Yézou ingegnere della divisione dei lavori agricoli e presidente della società d'orticoltura, selvicoltura e di arte floreale di Quimper e della Cornovaglia ed il sig. Charles Béréhouc floricultore.

Il libro inizia con la storia della camelia e giustamente si sofferma sulla introduzione e la diffusione della stessa in Francia e in particolare in Cornovaglia.

Passa poi alla coltivazione delle camelie mettendo in evidenza le caratteristiche pedoclimatiche ambientali necessarie.

Il capitolo riguardante i sistemi di moltiplicazione delle camelie è svolto

dal sig. Charles Béréhouc ed è molto dettagliato e ben illustrato.

Sono poi elencate camelie di altre specie oltre che la japonica e segnalate camelie di nuova introduzione.

Da ultimo sono descritte le malattie ed i parassiti. Questo capitolo, pur nel rigore scientifico, è scritto alla portata di tutti.

APPUNTI PER UNA "STORIA DELLA CAMELIA IN ITALIA"

Ormai la compilazione di questa rubrica sta divenendo un compito molto arduo a causa della scarsità di materiale a disposizione. Quanto vi era nelle biblioteche è stato pubblicato. Per nostra fortuna abbiamo dei soci che vanno a scovare vecchie descrizioni di camelie negli angoli più remoti. Il dott. Giuseppe Motti, organizzatore di "Camelie sul Lago di Como", mostra che ottenne un brillante successo, ci presenta la descrizione di un gruppo di camelie estratta dal :

Volume XI della biblioteca agraria

del 1829

diretta dal

Dott. Giuseppe Moretti P.O. di economia rurale e supplente alla cattedra di botanica dell'I.R. Università di Pavia, nella "Parte seconda = Istituzione teorico-pratica nell'arte dei giardini di piacere" compilata dal suddetto dottor Moretti e dal dottor Carlo Chiolini decano della facoltà medico chirurgico farmaceutica della Università di Pavia.

Eccola :

Camellie = Camelliae

Famiglia composta di arbusti sempre verdi, con foglie alterne, senza stipole, e con fiori ascellari, il cui calice è di 5-7 sepali, imbricati, subconcavi, coriacei, caduchi; la corolla di 5-6-9 petali, spesso subcoerenti alla base; stami indefiniti, con filamenti alla base poliadelfi, o monadelfi; stili 3-6 più o meno aderenti fra loro; cassula 3-loculare, 3 valve, con tra mezzi valvari mediani, e un trofospermo libero 5 - quadro, cui sono attaccati i semi, molti per loggia nell'ovario, 2-3 nel frutto maturo; ovvero tra mezzi valvari marginali, semi privi d'albumi; cotiledoni grossi, carnosissimi.

CAMELLIA.

Carat. gen. Calice di 5-6 sepali, concavi e coriacei; corolla di 5-6 petali connati alla base; cassula 3-loculare, 3-valve, con valve crasse e

tramezzo mediano; logge 1-2 sperme; trofospermo o placentone centrale 3-quetra.

- | | | |
|---|-----------------|-----------------------|
| 1 | C. japonica | Camellia del Giappone |
| 2 | sasanqua Thunb. | sasanqua |

La prima specie è quella che ora coltivasi più comunemente ne' giardini d'Europa, per la bellezza de' suoi fiori i quali si presentano verso la fine dell'inverno, non che per le sue foglie di un verde lucicante molto aggradevole.

Presso i fioristi se ne trovano già moltissime varietà, prodotte generalmente da semente per ibrida fecondazione. Le principali sono :

1. Paeoniaeflora, a fiori di peonia : fiori stradoppi di un bellissimo colore roseo chiaro.

2. Anemonaeflora a fiori di anemone, petali centrali corti, gli esterni molto più grandi, tutti di un rosso vivacissimo.

3. Variegata; a fior doppio coi petali di color rosa carico, macchiati di bianco.

4. Chandlerii, rassomigliante alla precedente, ma con fiori un po' più piccoli, e colle variegazioni di un rosso più vivace.

5. Insignis; fiori di grandezza media, con petali più grandi alla circonferenza che non al centro e con alcuni stami sparsi in mezzo ai petali, i quali producono un eccellente effetto.

6. Florulenta; a fiori numerosissimi, di un colore lilacino - roseo, coi petali striati, e quei del centro retti e riuniti.

7. Pomponia; fiori di media grandezza, stradoppi; coi petali della circonferenza piani, quei del centro ravvolti a cornetto; bianchi coll'ugna rossa, talvolta con gradazioni giallicce; leggermente odorosi.

8. Fimbriata, quasi simile alla precedente; ma i suoi petali sono leggermente stratagliati alla sommità.

9. Alba plena, a fiori di un bianco neve, stradoppi, coi petali perfettamente regolari.

10. Myrtifolia; foglie più piccole delle altre varietà; fiori stradoppi, coi petali regolarissimi, di un bel color rosso vivo.

11. Altheaeflora; fiori di un rosso vivacissimo, coi petali striati, quei del centro retti ed approssimati.

12. Cordifolia; foglie grandi, cordate alla base, coi margini leggermente rivolti; fiori di grandezza media, di color rosso, marmoreggiati di porporino, coi petali della circonferenza piani e regolari, quelli del centro quasi retti ed irregolari.

13. Macrophylla ; foglie larghissime; rotondate, dentate, d'un verde lucente, fiori di un rosso pallido, semplici, non molto grandi.

14. Convexa ; foglie larghe, allungate, profondamente dentate, convesse nel centro; fiori doppi di color rosso chiaro, petali regolari.

Nel commercio ne esistono moltissime altre varietà che noi riteniamo inutile qui annoverare.

Il sig. ingegnere Pirzi, valente conoscitore di questo ramo d'orticoltura ne ottenne ultimamente delle nuove varietà per la via della semina-gione.

Le camellie si contentano di una terra mediocre, piuttosto leggera, mista ad un terzo di terra d'ericca. Si dovranno tenere in vasi non molto larghi, e questi non si romperanno se non quando le loro radici ne avranno tapezzate tutte le pareti.

Si propagano per la via dell'innesto per approssimazione, per mar-gottazione strangolata, che però non mettono radici fuorchè nel secondo anno, di talee o piantoni nella vallonea ed ajutate sotto campane di cristallo nella bacheca ovvero chassis.

OUT OF TEXT

LET US LABEL CAMELLIAS

We point out the fact that it is necessary to give each camellia its right name.

SOCIETY NEWS

1) Annual social fee for 1974

£. 4.000 or 6.50 Usa dollars for ordinary members.

£. 10.000 or 16 Usa dollars for sustainers.

2) Extraordinary demand of funds

In reply to our appeal of 1. 6. 73 the members have covered the deficit caused by the Congress of Stresa.

3) 9th International Camellia Show at Cannero Riviera

It will take place the 6th and 7th April 1974.

4) International Camellia Congress in Spain and Portugal

We call the attention on this very important Congress and we invite to take part to it.

LET'S SPEAK AGAIN ABOUT NOMENCLATURE by P. Hillebrand

Some descriptions of "Bella Romana" and "Roma risorta" are given.

"BELLA ROMANA" AND "ROMA RISORTA" by Antonio Sevesi

We raise a doubt that the camellia called "Bella Romana" is, on the contrary, "Roma Risorta".

EACH COUNTRY HAS ITS OWN CAMELLIAS by Bruno Caraffini

A lot of camellias existing in different Italiana places are put in evidence.

CAMELLIAS IN CONTAINERS by P. Hillebrand

The author gives further details about the cultivation of camellias in containers.

THAT FUNNY "FRED SANDER" ! by V. S.

This year a plant of the above variety had an exceptional blooming.

REVIEWS

An illustration of the book "Le Camelia fleur idéal de la Cournouaille" by Noël Yezou and Béréhouc.

NOTES FOR A "HISTORY OF CAMELLIAS IN ITALY"

A list of camellias taken from a book of 1829 is reproduced.